Num. 288

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
Provincie del Regno	»	48	25	13
Svizzera	»	56	30	16
Roma (franco ai confini)	»	58	26	14

TORINO, Venerdì 5 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	18
Inghilterra, Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
4 Dicembre	712,30	712,32	712,18	+ 3,2	+ 4,7	+ 6,3	– 2,4	+ 4,5	+ 4,7	+ 1,0	S.O.	S.E.	E.N.E.	Pioggia	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 4 DICEMBRE 1862

Il N. 976 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 1° marzo 1854, n. 1671, col quale fu data al Comune di *Magnone*, Provincia allora di Savona, la denominazione di *Portio*;

Ritenuto che nella tabella di circoscrizione della Provincia di Genova annessa alla legge 23 ottobre 1859, n. 3702, fu quel Comune per materiale errore designato coll'antica sua denominazione;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La denominazione *Magnone*, data colla legge 23 ottobre 1859, n. 3702, al Comune di Portio nel Mandamento di Noli, Circondario di Savona, Provincia di Genova, è corretta in quella ora indicata di *Portio*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 991 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 39 della legge 13 novembre 1859;

Vista la legge 15 luglio 1860, che autorizza il Governo del Re a provvedere con R. Decreto al provvisorio ordinamento del pubblico servizio nei Circondari di Sanremo e Oneglia;

Considerato che nel Consiglio provinciale sopra le scuole per la provincia di Porto-Maurizio non hanno i loro rappresentanti diretti gli studi secondari classici, perchè la sede dell'unico liceo della Provincia è in Sanremo, e nessun ginnasio è aperto nella città di Porto-Maurizio, mentre il più vicino è quello di Oneglia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

A far parte del Consiglio provinciale sopra le scuole per la Provincia di Porto-Maurizio sono pure chiamati il Preside del liceo di Sanremo e il Direttore del ginnasio di Oneglia.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 29 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

C. MATTEUCCI.

Il N. 1001 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È instituito nella capitale del Regno alla dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio un Museo industriale affine di promuovere l'istruzione industriale ed il progresso delle industrie e del commercio.

Art. 2. È autorizzato il Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a far tutte le necessarie disposizioni per il pronto ordinamento del Museo, valendosi per il primo impianto degli oggetti raccolti ed acquistati all'Esposizione internazionale di Londra.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 23 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. 1002 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 32 e 33 delle RR. Patenti del 13 gennaio 1827;

Veduto il R. Brevetto del 12 dicembre 1840;

Veduto il R. Decreto del 5 luglio 1860;

Veduto l'altro Decreto dell'8 luglio di detto anno;

Veduta la deliberazione del 17 ottobre 1862, con cui il Comune di Recco si obbliga di provvedere a proprie spese alla somministrazione di adatto casamento e all'acquisto e mantenimento del materiale scientifico e non scientifico per la istituzione di una scuola di Nautica per la Marina mercantile;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita una scuola di Nautica per la Marina mercantile nella città di Recco, che verrà aperta il 1.o gennaio 1863.

Art. 2 La detta scuola avrà un primo ed un secondo Maestro. L'annuo stipendio del 1.o Maestro sarà di lire mille duecento; quello del 2.o Maestro sarà di lire ottocento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. 1006 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 25 volgente col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei Deputati notifica la vacanza dei Collegi elettorali di Teramo, n. 8, Penne, n. 12, Acireale, n. 129, Caltagirone, n. 133, Erba, n. 139, Macerata, n. 212, Casoria, n. 271, ed Aversa, n. 397;

Veduto l'art. 63 della Legge elettorale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I Collegi elettorali di Teramo, num. 8, Penne, n. 12, Acireale, n. 129, Caltagirone, n. 133, Erba n. 139, Macerata, n. 212, Casoria, num. 271, ed Aversa, n. 397, sono convocati pel giorno 21 del prossimo dicembre affinchè procedano alla elezione dei rispettivi Deputati.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo nel giorno 28 successivo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 972 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Visti i ricorsi degli infrascritti Comuni della Capitanata,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune d'Ascoli (Capitanata) ad assumere la denominazione di *Ascoli Satriano*, in conformità della deliberazione 12 p. p. agosto di quel Consiglio comunale;

2. Il Comune di Cagnano (Capitanata) ad assumere la denominazione di *Cagnano Varano*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 1.o settembre scorso;

3. Il Comune di Casalnuovo (Capitanata) ad assumere la denominazione di *Casalnuovo Monterotaro*, giusta la deliberazione del 20 p. p. settembre di quel Consiglio comunale;

4. Il Comune di Casalvecchio (Capitanata) ad assumere la denominazione di *Casalvecchio di Puglia*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 9 agosto scorso;

5. Il Comune di Colenza (Capitanata) ad assumere la denominazione di *Celenza Valfortore*, in conformità della deliberazione del 3 settembre p. p. di quel Consiglio comunale;

6. Il Comune di Celle (Capitanata) ad assumere la denominazione di *Celle di San Vito*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 18 settembre ultimo scorso;

7. Il Comune di Orta (Capitanata) ad assumere la denominazione di *Orta-Nova*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 20 luglio scorso;

8. Il Comune di Pietra (Capitanata) ad assumere la denominazione di *Pietramontecorvino*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 10 agosto scorso;

9. Il Comune di Rignano (Capitanata) ad assumere la denominazione di *Rignano Garganico*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 31 luglio p. p.;

10. Il Comune di Roseto (Capitanata) ad assumere la denominazione di *Roseto Valfortore*, giusta la deliberazione dell'8 settembre scorso di quel Consiglio comunale;

11. Il Comune di Sannicandro (Capitanata) ad assumere la denominazione di *Sannicandro Garganico*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 30 luglio p. p.;

12. Il Comune di San Paolo (Capitanata) ad assumere la denominazione di *San Paolo di Civitate*, giusta la deliberazione 17 agosto scorso di quel Consiglio comunale;

13. Il Comune di Sant'Agata (Capitanata) ad assumere la denominazione di *Sant'Agata di Puglia*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 27 luglio scorso;

14. Il Comune di Vico (Capitanata) ad assumere la denominazione di *Vico del Gargano*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 14 agosto scorso;

15. Il Comune di Volturara (Capitanata) ad assumere la denominazione di *Volturara Appula*, in conformità della deliberazione 11 agosto p. p. di quel Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 26 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 977 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visti i ricorsi degli infrascritti Comuni delle Provincie di Principato Ulteriore e Terra di Lavoro;

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Bagnoli, in Provincia di Principato Ulteriore, ad assumere la denominazione di *Bagnoli Irpino*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 20 settembre 1862;
2. Il Comune di Pago, in Provincia di Principato Ulteriore, ad assumere la denominazione di *Pago del Vallo di Lauro*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale dell'8 ottobre 1862;
3. Il Comune di Tavernola, in Provincia di Principato Ulteriore, ad assumere la denominazione di *Tavernola S. Felice*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 20 settembre 1862;
4. Il Comune di Chiusano, in Provincia di Principato Ulteriore, ad assumere la denominazione di *Chiusano di S. Domenico*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 3 ottobre 1862;
5. Il Comune di Conca, in Provincia di Terra di Lavoro, ad assumere la denominazione di *Conca della Campania*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 16 ottobre 1862;
6. Il Comune di Piana, in Provincia di Terra di Lavoro, ad assumere la denominazione di *Piana di Caiazzo*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale dell'8 ottobre 1862,
7. Il Comune di Pignataro, in Provincia di Terra di Lavoro, ad assumere la denominazione di *Pignataro d'Interamna*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale dell'11 ottobre 1862;
8. Il Comune di S. Vittore, in Provincia di Terra di Lavoro, ad assumere la denominazione di *S. Vittore del Lazio*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale dell'11 ottobre 1862;
9. Il Comune di Agnone in Provincia di Terra di Lavoro, ad assumere la denominazione di *Villa Latina*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 17 ottobre 1862;
10. Il Comune di Campagnano, in Provincia di Terra di Lavoro, ad assumere la denominazione di *Castello di Campagnano*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 14 ottobre 1862;
11. Il Comune di S. Potito, in Provincia di Terra di Lavoro, ad assumere la denominazione di *S. Potito Sannitico*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale delli 11 ottobre 1862.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 9 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

Il N. 982 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro Ministro dell'Interno;

Visti i ricorsi degli infrascritti Comuni delle Provincie di Arezzo, Brescia, Parma, Piacenza e Milano;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzati:

1. Il Comune di Civitella (Arezzo) ad assumere la denominazione di *Civitella in Val di Chiana*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio generale del 12 settembre 1862;
2. Il Comune di Terranova (Arezzo) ad assumere la denominazione di *Terranova Bracciolini*, giusta il disposto di quel Consiglio generale in seduta del 23 settembre 1862;
3. Il Comune di Fojano (Arezzo) ad assumere la denominazione di *Fojano della Chiana*, in conformità della deliberazione 30 agosto 1862 di quel Consiglio generale;
4. Il Comune di Villanuova (Brescia) ad assumere la denominazione di *Villanuova sul Clisi*, in conformità della deliberazione 2 ottobre ultimo scorso di quel Consiglio comunale;
5. Il Comune di Ono (Brescia, Circondario di Salò) ad assumere la denominazione di *Ono Degnó*, giusta il deliberato di quel Consiglio comunale in seduta del 12 ottobre 1862;
6. Il Comune di Burago (Brescia) ad assumere la denominazione di *Burago Riviera*, giusta la deliberazione del 14 settembre ultimo di quel Consiglio comunale;
7. Il Comune di Fornovo (Parma) ad assumere la denominazione di *Fornovo di Taro*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 12 ottobre 1862;
8. Il Comune di San Pancrazio (Parma) ad assumere la denominazione di *San Pancrazio Parmense*, in conformità della deliberazione 12 p. p. ottobre di quel Consiglio comunale;
9. Il Comune di Castelvetro (Piacenza) ad assumere la denominazione di *Castelvetro Piacentino*, in conformità della deliberazione 23 ottobre 1862 di quel Consiglio comunale;
10. Il Comune di Gragnano (Piacenza) ad assumere la denominazione di *Gragnano Trebbiense*, in conformità della deliberazione 5 settembre 1862 di quel Consiglio comunale;
11. Il Comune di Pianello (Piacenza) ad assumere la denominazione di *Pianello Val-Tidone*, giusta la deliberazione 11 settembre ultimo scorso di quel Consiglio comunale;
12. Il Comune di San Giorgio (Piacenza) ad assumere la denominazione di *San Giorgio Piacentino*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale in seduta del 5 settembre 1862;
13. Il Comune di Villanova (Piacenza) ad assumere la denominazione di *Villanova sull'Arda*, giusta il deliberato da quel Consiglio comunale in seduta del 14 luglio ultimo scorso;
14. Il Comune di Sant'Antonio (Piacenza) ad assumere la denominazione di *Sant'Antonio a Trebbia*, giusta la deliberazione del 18 agosto 1862 di quel Consiglio comunale;
15. Il Comune di San Lazzaro (Piacenza) ad assumere la denominazione di *San Lazzaro Alberoni*, in con-

formità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 26 luglio 1862;

16. Il Comune di Lugagnano (Piacenza) ad assumere la denominazione di *Lugagnano Val d'Arda*, in conformità della deliberazione di quel Consiglio comunale del 27 luglio 1862;

17. Il Comune di Rivalta (Piacenza) ad assumere la denominazione di *Rivalta-Trebbia*, in conformità della deliberazione 6 maggio ultimo scorso di quel Consiglio comunale;

18. Il Comune di Novate (Milano) ad assumere la denominazione di *Novate Milanese*, giusta la deliberazione di quel Consiglio comunale del 19 ottobre ultimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Torino addì 13 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.

Con Decreti Ministeriali 28 ottobre, 16 e 20 novembre p. p. furono concessi *exequatur* ai signori:

Baratta Francesco, vice-console del Portogallo, in Genova;

Sechino Giacomo, vice-console della Repubblica di Bolivia in Genova;

Questa Sebastiano, vice-console della Repubblica orientale dell'Uruguay alla Spezia;

Lombardo-Arceri Vito, vice console di Danimarca in Trapani;

Damanti Angelo, vice console di Danimarca in Palermo.

S. M. in udienza delli 30 ottobre, 23 e 30 novembre p. p. ha accordato il sovrano *exequatur* ai sigg.

Spanna cav. Antonio, console generale della Repubblica di S. Marino presso il Governo di S. M. il Re d'Italia;

Vullich Effendi, console della Sublime Porta alla residenza di Palermo;

Jaeger Giulio, console di Prussia in Messina;

Hollsy Giorgio, vice-console degli Stati Uniti d'America in Napoli;

Visconte Roger de St-Sauveur, console di Francia in Cagliari;

Matteo Limperani, console generale di Francia in Palermo.

In udienza del 9 passato mese S. M., sulla proposizione del Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ha fatto nel personale dell'ordine giudiziario le disposizioni seguenti:

Atella Antonio, giudice del mandamento di Bitonto, tramutato in Rutigliano;

Palombella Pietro, id. di Rutigliano, id. in Bitonto;

Pellegrino Gaetano, id. di Grumo, id. in Conversano;

Longhi Antonio, id. di Conversano, id. in Grumo;

Prati Franc. Maria, id. di Locorotondo, id. a S. Eramo;

Marziano Michele, id. a S. Eramo, id. a Locorotondo.

Altri del 13 detto

Altimari Pietro, giudice del mand. di Porto (Napoli), tramutato al mand. di Stella (Napoli);

Mezzacapo Tommaso, id. di Stella, id. in Pendino;

Riola Achille, id. di Pendino, id. in Porto.

Altri del 16 detto

Loasses Errico, procuratore del Re presso il tribunale del circondario di Benevento, tramutato a sua richiesta presso il tribunale del circondario di Salerno;

Sells Carbone avv. Luigi, id. di Isernia, tramutato in Benevento;

Durante Gabriele, giudice nel tribunale del circondario di Potenza, incaricato dell'istruzione delle cause penali, tramutato con lo stesso incarico al tribunale del circondario di Lanciano;

Bodo Giuseppe, id. id. in Lanciano, id. in Chieti;

De Gaspari Marcello, id. id. in Chieti, id. in Lucera;

Ciocchino Patrizio, id. id. in Isernia, id. in Benevento;

Del Vecchio Giuseppe, id. id. in Benevento, id. in Potenza;

Carbone Michele, id. id. in Campobasso, tramutato in Lanciano;

Balsano Pietro, già giudice nel tribunale di Lucera, nominato giudice nel tribunale di Lanciano;

Cavicchia Vincenzo, giudice di 1.a classe nel mand. d'Isernia, id. in Isernia, coll'incarico dell'istruzione de' processi;

Grassi Francesco, id. di Sarno, id. in Campobasso.

Altri del 20 detto

Altobelli Achille, consigliere della Corte d'appello di Aquila, collocato in aspettativa per motivi di salute a sua richiesta;

Torruolo Pasquale, già giudice di mandamento sospeso, nominato giudice di 2.a classe nel mandamento di Rionero;

Tucci Mario, giudice di mandamento di 2.a classe in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Bagnoli;

Rossi Nicola, giudice del mandamento di Castellabate, tramutato a sua richiesta nel mandam. di Guardia S. Fremondi;

Calandra Giuseppe, id. di Bagnoli, id. in Castellabate;

Vita Gaetano, id. di Cariati, id. in Acri, a sua richiesta.

Altri del 23 detto

Moschitti Ciro, già vice-presidente di tribunale di circondario, nominato presidente del tribunale del circondario d'Isernia;

Franzini Rocco, già giudice di mandamento, nominato giudice di 3.a classe nel mand. di Morano.

Con Decreti 27 scorso novembre S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro

Sulla proposta del Ministro della Marina:

A Cavaliere Gran Croce decorato del Gran Cordone

Thaloszano barone Edoardo, vice-ammiraglio nello Stato-Maggiore generale della R. Marina, comandante generale del dipartimento marittimo meridionale;

A Grandi Ufficiali

Pucci commendatore Ferdinando, contr' ammiraglio nello Stato-Maggiore generale medesimo, comandante generale del dipartimento settentrionale;

Ceva di Ceva e Nuceto marchese Augusto, contr'ammiraglio id., comandante generale del dipartimento dell'Adriatico;

Ad Ufficiale

Paulucci marchese Antonio, capitano di vascello nello Stato-Maggiore suddetto, segretario del Consiglio di Ammiragliato;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze:

A Commendatori

Molinelli cavaliere dott. Diego, procuratore di finanza in Milano;

Guicciardini conte Luigi, amministratore generale delle dogane ed aziende riunite in Firenze;

Ad Ufficiali

Perrone cav. Fedele, consigliere nella Corte dei Conti del Regno;

Calvi cav. Stefano, direttore delle gabelle a Milano;

Giorgi cav. Luigi, amministratore delle privative in Bologna;

Cappelli cav. Giuseppe, dirett. del compartimento doganale di Firenze;

A Cavalieri

Strozzi-Alamanni Lorenzo (dei principi), segretario generale dell'amministrazione generale delle dogane ed aziende riunite in Firenze;

Lopresti Domenico, direttore dei dazi indiretti in Reggio (Calabria);

Pipia Vincenzo, direttore delle gabelle ad Oneglia;

Giacomelli Giuseppe, direttore del compartimento doganale di Lucca.

Sua Maestà con Decreto 23 scorso novembre di moto proprio ha nominato ad uffiziale nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il conte dottor Michele Corinaldi di Pisa.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Determina quanto segue:

La Commissione creata col Decreto 3 aprile p. p. per l'esame delle quistioni relative all'applicazione delle leggi, decreti e regolamenti sul debito pubblico è ricostituita come segue:

S. E. il conte Giovanni Regis, senatore del Regno, presidente;

Troglia commendatore Michelangelo, procuratore generale presso la Corte dei conti, vice presidente;

Correnti commendatore Cesare, consigliere di Stato;

Lafarina cav. Giuseppe, deputato al Parlamento Nazionale e consigliere di Stato;

Cini cav. Bartolomeo, deputato al Parlamento Nazionale;

Mancardi commendatore avv. Francesco, direttore generale del debito pubblico;

Castelli cav. avv. Luigi, ispettore generale nel Ministero delle Finanze;

Scotti cav. Pietro, capo di divisione nel Ministero delle Finanze;

Orgitano Luigi, ispettore centrale nel Ministero delle Finanze;

Vassalli cav. Cesare, mastro ragioniere nella Corte dei conti di Torino.

Le funzioni di segretario saranno sostenute dal sig. avvocato Leopoldo Reynerf, segretario presso la Direzione generale del debito pubblico.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO — Torino, 1 *Dicembre* 1862

STATO ROMANO

Il *Giornale di Roma* del 1.o dicembre pubblica la seguente notificazione:

ANTONIO MATTEUCCI

Vice-Camerlengo di S. R. C. e Direttore Generale di Polizia.

Andandosi ad attivare la via ferrata da Roma a Ceprano, si prescrive:

1. Il viaggiatore statista maggiore di anni 14 dovrà munirsi della carta di legittimazione, come è in uso per la ferrovia di Civitavecchia.

2. La carta di legittimazione sarà anche valida per ora a viaggiare nelle provincie di Roma e Comarca, Civitavecchia e Velletri, Frosinone e Viterbo, senza bisogno di passaporto all'interno, o foglio di circolazione.

3. Sarà rilasciata non solo dagli offici politici dei capi-luoghi di provincia, ma anche dai singoli governatori per gli abitanti nel circondario di loro giurisdizione.

4. Non sarà rilasciata carta di legittimazione a chiunque abbia contratti pregiudizi, e solo potrà essere munito di foglio di via per un determinato viaggio in seguito di autorizzazione accordata dalla Direzione Generale di Polizia.

5. La carta di legittimazione è individuale, e valitura per un anno; la tassa è di bai. 20.

6. Volendo però lo statista condursi all'estero, dovrà munirsi del relativo passaporto regolarmente emesso, ed esibirlo all'officio di polizia al confine per farvi apporre « *Il Visto Sortire.* »

7. Ogni estero che si rechi nello Stato Pontificio deve essere munito di regolare passaporto, e qualora nel luogo d'onde è partito esista un rappresentante pontificio, il passaporto dovrà essere vidimato dal medesimo.

8. Nell'entrare nello Stato il viaggiatore proveniente dall'estero dovrà esibire il suo passaporto all'officio politico di confine, ove, riconosciuto regolare, vi sarà apposto « *Il Visto Entrare.* »

9. Chiunque entrerà nello Stato clandestinamente senza presentare all'officio politico al confine, o alla più prossima autorità governativa il proprio recapito, sarà respinto forzosamente all'estero, salva ogni azione penale che potesse sul suo conto competere per disposizione di legge.

10. Ottenuto un tal *visto* l'estero potrà viaggiare liberamente sulle ferrovie e nelle provincie indicate nell'articolo 2.

11. Quando lo straniero vorrà partire dallo Stato, ottenuta la vidimazione sul passaporto dal rappresentante della sua nazione, se è nel luogo, dovrà esibirlo all'officio della polizia locale per riportare il *Visto buono pel viaggio*, pagando la relativa tassa fissata colla tariffa del 31 gennaio 1857.

12. Quante volte il passaporto mancasse delle accennate vidimazioni, l'officio politico al confine impedirà al viaggiatore la sortita dallo Stato, ed interpellerà la polizia generale col mezzo del telegrafo per avere istruzioni. Se non vi saranno osservazioni in contrario sulla persona, il viaggiatore dovrà pagare la doppia tassa come sopra stabilita per la vidimazione mancante, e quindi gli sarà restituito il recapito col *Visto Sortire*.

13. La tassa pel *Visto Entrare* e *Visto Sortire* è fissata in bai. 10.

14. Tanto lo statista che lo straniero i quali volessero per diporto, o particolari interessi percorrere la via ferrata nell'interno dello Stato, o viaggiare per le indicate provincie, dovranno tener seco i relativi recapiti accennati nei precedenti articoli 1 e 7, e renderli ostensibili ad ogni richiesta dell'officiale di polizia o della forza politica.

15. Chiunque ne mancasse soggiacerà alla multa di *uno scudo*. Se però non è conosciuto, o non dà di sè garanzia, verrà posto in istato d'arresto.

16. Colui che si permettesse far uso dell'altrui recapito per entrare nello Stato o sortirne, per viaggiare per le indicate provincie, o sulle ferrovie, sarà punito a termini di legge.

17. Pei recapiti dei campagnuoli e dei poveri nulla è per ora innovato.

18. Le leggi emanate sulle assegne de' forestieri per parte di chi li alloggia o per prezzo o gratuitamente, saranno strettamente osservate: la pubblica forza e gli agenti politici veglieranno per discoprire i contravventori che incorreranno nella pena comminata nell'art. 78 del regolamento di polizia del 17 marzo 1850.

19. I locandieri, gli albergatori, gli affitta-camere e tutti quelli autorizzati a dare alloggio, appena ricevuto il forestiere, sia statista, sia estero, dovranno annotare per ordine di numero nelle distinte rubriche di regolare registro, nome, cognome, età del forestiere, patria, condizione, giorno dell'arrivo, luogo d'onde viene, ed il recapito di cui è munito: al momento poi della partenza vi annoteranno il giorno in cui parte il forestiere ed il luogo cui si è diretto.

20. Nello stesso giorno dell'arrivo, come in quello della partenza ne sarà data assegna all'autorità politica locale con tutte le premesse indicazioni. La modula dell'assegna sarà data gratuitamente dalla Direzione Generale di Polizia.

21. Il privato che per parentela, per favore, o per qualsivoglia altro motivo darà alloggio al forestiere, sarà pure tenuto di darne avviso scritto nello stesso giorno dell'arrivo non che della partenza.

22. Niun forestiere potrà ricusarsi dal dare le indicazioni che lo riguardano, e che sono superiormente richieste.

23. Il forestiere che simulasse nome, cognome, età, patria e condizione per eludere la vigilanza della polizia, verrà sottoposto alle sanzioni penali che saranno di legge.

24. La presente notificazione incomincierà ad aver il suo pieno effetto col primo gennaio 1863. Però dal primo dicembre prossimo sarà posta in uso la carta di legittimazione per percorrere la linea ferrata da Roma a Ceprano e viceversa.

Data dalla nostra residenza in Monte Citorio li 29 novembre 1862.

Antonio Matteucci.

ALEMAGNA

Brema 26 novembre. L'ordinamento del dritto di borghesia a Brema ha subito un'importante modificazione.

Il dritto di borghesia era sin qui di due specie, il gran dritto e il piccolo dritto. Il primo che si acquistava al prezzo di 500 talleri (2000 franchi) permetteva di esercitare il gran commercio, comprendente l'importazione, l'esportazione, le cose di banca, gli armamenti, le transazioni marittime e tutto ciò che vi si riferisce. Il secondo, che non costava che 50 talleri (200 franchi), non permetteva che l'esercizio del piccolo commercio. Questo piccolo commercio, i cui limiti erano ristrettissimi, era inoltre costituito in corpo di mestieri e in maestranze.

Questa divisione del dritto di borghesia or non esiste più. Il grande e il piccolo dritto sono aboliti e surrogati da un nuovo dritto di borghesia che non costa più che 60 talleri e unisce i privilegi delle due categorie precedenti.

Questa riforma è accolta con gran favore e nissuno dubita che essa non eserciti sulla prosperità del commercio una benefica influenza. (*Journal de Francfort*).

GRECIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 2:

Le notizie della Grecia parlano di pratiche fatte dagli studenti dell'Università e di espulsioni dal paese contro alcuni individui turbolenti fatte dal governo provvisorio. L'effervescenza della popolazione è grande, e si notano altresì dimostrazioni in favore del principe Alfredo. Ma, in Inghilterra, si prendono le cose di giorno in giorno con maggior sangue freddo; si prendono ad esamina certe conseguenze che a primo aspetto non avevano fatto sensazione di sorta e si domanda, con un giornale che si è tenuto in guardia contro qualsiasi sconsigliata tendenza, se l'interesse dell'Inghilterra in siffatta quistione sia in relazione con tutte le complicazioni che racchiude.

AMERICA

Scrivono da Vera Cruz 15 ottobre al *Moniteur Universel*:

Riceviamo nuovi particolari sulle violenze di cui son vittima da parte del governo di Juarez i francesi rimasti a Messico. Il 2 ottobre di buon mattino parecchie persone furono arrestate nelle loro case e condotte all'arcivescovado, dove furono rinchiuse nelle segrete. Quivi fu loro annunziato ch'esse sarebbero tradotte alla frontiera e imbarcate immediatamente. Quei francesi erano tutti tra i più pacifici abitanti della città e astenevansi dall'immischiarsi di politica e di dar ombra in checchessiasi alle autorità stabilite a Messico. Gli è certo che il governo di Juarez nello scopo di eccitare le passioni popolari di cui vuol crearsi una forza, cercava di ammutinare il popolaccio contro gli stranieri residenti a Messico e a farsi domandare la loro espulsione in massa. In fatti da parecchie settimane circolano per la città liste di proscrizione, sulle quali sono indicati i nomi de' principali abitanti appartenenti ad una nazionalità europea. I *club* echeggiano d'invettive odiose, e debbesi alle violenze di uno di questi *club*, il cui presidente è il ministro degli affari esteri di Juarez, l'arresto fatto il 2 ottobre scorso di 10 francesi inoffensivi.

Appena si sparse questa notizia a Messico, il corpo diplomatico, giustamente indignato di un attacco fatto alla sicurezza di tutti i forestieri e al diritto delle genti, si riunì in casa del ministro degli Stati Uniti; stese immediatamente una protesta che fu rimessa al signor de la Fuente, ministro degli esteri di Juarez. Questi rispose seccamente che non era obbligato a dar conto alcuno della misura presa.

Appena questa risposta fu comunicata al sig. Cousin, i francesi imprigionati all'arcivescovado furono tradotti sotto buona scorta, senz' altra forma di processo nè istruttoria di sorta, verso San Juan del Rio, ove pervennero a stento, avendo appena appena ottenuto il permesso di prendere a nolo a loro spese una diligenza pel viaggio. Si teme che Juarez, essendosi impadronito di questi francesi, voglia ritenerli per servirsene come ostaggi.

Ben si comprende qual terrore ordini sì barbari debbono avere destato fra tutti gli Europei stabiliti al Messico, e quale indignazione deve aver provato il corpo diplomatico dell'offesa fattagli pel modo con cui il ministro degli affari esteri ha risposto alle sue pratiche. Assicurasi oltreciò che il governo di Juarez comincia a pentirsi amaramente de' nuovi imbarazzi che egli si è creato con una condotta disapprovata da qualsiasi governo incivilito, e che s' accorge, ma troppo tardi, a qual punto il suo modo d'agire gli ha alienato le ultime simpatie delle persone oneste che avrebbero potuto secondarlo.

Protesta dei membri del corpo diplomatico accreditati al Messico diretta al governo di Juarez, di cui è questione nella lettera che abbiamo riprodotta dal *Moniteur*:

Signor ministro,

I sottoscritti membri del corpo diplomatico, presenti a Messico, udirono con dolore l'arresto di parecchi stranieri a cui l'autorità messicana aveva dato ordine di partire dalla capitale fra 48 ore, per recarsi fuori del territorio della Repubblica.

I sottoscritti vogliono credere che il governo non manderà ad effetto un provvedimento sì grave senza aver prove evidenti che questi stranieri abbiano commesso atti ostili verso lo Stato e che la loro presenza a Messico porti un reale pericolo.

Speriamo in conseguenza che il governo della Repubblica vorrà far parte loro della definitiva sua risoluzione riservandosi di fargli ulteriori ed essenziali comunicazioni intorno al provvedimento medesimo.

I sottoscritti hanno l'onore di rinnovare a S. E. il ministro degli affari esteri le assicurazioni dell'alta loro considerazione.

Segnati Ch. Corwin, Stati Uniti: De Wagner Prussia: F. De S. Pastor, Equatore: Aug. F. Klot di Roodembeck, Belgio: Nicolao Corpancho, Perù: Narciso de St. Martin, Venezuela.

A S. E. Juan Antonio de la Fuente,
ministro delle relazioni estere.

A questa lettera si aggiungono i nomi dei forestieri cacciati:

J. B. Jecker banchiere: Eugenio Clalvin: Clemente A. Carricoburn: Antonio Bonhomme: Gustavo Dessaché: Carlo de Barrio: Adolfo Trisoń farmacista.

Alle notizie date dal *Moniteur* sulle operazioni militari del Messico la *Patrie* aggiunge le seguenti del 31 di ottobre:

Jalapa, sulla strada di cui il generale Forey ha lanciato un piccolo corpo di truppe comandato dal generale Berthier, è una piccola e piacevole città di 13 mila anime, a cui traggono gli abitanti della Vera Cruz per respirar l'aria fresca nella stagione ardente. La strada, fracida per la pioggia, era in un tale stato che s'impiegarono sette giorni per giunger sino a Puente-Nacional, che è a 48 chilometri dalla Vera Cruz. È Puente-Nacional un capolavoro del tempo degli Spagnuoli. Esso offre una posizione militare importante che i Messicani non tentarono pur di difendere. Temevasi che nol facessero saltare, ma essi hanno rispettato quel monumento, certamente per riguardo al passato e forse in considerazione dell'avvenire, perchè non ne potrebbero mai ricostruire un simile.

L'esercito non trovava nemici da combattere, ma neppur un abitante nei villaggi cui traversava. La vigilia uomini, donne, bimbi tutto era sparito, si erano recati nel bosco tutti i mobili e non si trovarono all'arrivo che casipole assolutamente vuote. Quest'abbandono si fa con una puntualità e precisione che difficilmente si comprende; ma esso non ci cagiona grave impaccio, poichè le nostre truppe marciano accompagnate dai loro viveri e convogli. Nei grandi paesi come Jalapa, sarà certo impossibile al nemico usare questo sistema.

Eccellente è la salute delle truppe di questo corpo.

Il piroscafo inglese del Brasile e della Plata, giunto a Lisbona, annunzia che Don Francesco Solano Lopes fu eletto all'unanimità presidente della Repubblica del Paraguay.

FATTI DIVERSI

SOCIETA' REALE DI PATRONATO *pei giovani liberati dalle Case di correzione e di pena.* — Il dieci dell'ora scaduto mese ebbe luogo la preannunziata adunanza generale di detta Società. Il presidente benemerito sig.

march. Gustavo di Cavour nel presentare all'Assemblea il bilancio per l'esercizio 1863, il cui risultato fu di L. 6,303 80 per la parte attiva, e di L. 6,108 per la passiva, ebbe a leggere la sua ben forbita relazione sulla condizione presente e sull'andamento di questa pia istituzione, in cui fece principalmente menzione dell'Asilo, che in via d'esperimento fu da qualche tempo aperto per ricovero della maggior parte dei giovani patrocinati sotto la direzione sinora gratuita di un zelante sacerdote. Dei 16 giovani ivi mantenuti 6 ne uscirono nel corso dell'anno, surrogati da altrettanti provenienti dalla Casa di correzione della Generala. Un solo, svizzero di nazione, fuggì, senza prendere commiato dalla Casa in cui era stato accolto; gli altri tutti ammaestrati in varii mestieri, possono essere utilmente riabilitati al vivere sociale; si venne quindi alla conferma e nomina di tre consiglieri scaduti, socii ragguardevoli e benemereati. Si riferì dal presidente come il Consiglio d'Amministrazione fosse addivenuto all'affittamento di un nuovo locale più ampio e più adatto, nell'intendimento di potervi accogliere un numero maggiore di giovani, se la carità cittadina vorrà in soccorso di questo pio Istituto, di cui non si può disconoscere la pubblica utilità, e che sinora per insufficienza di mezzi non potè crescere in proporzione del suo caritatevole scopo. Se pertanto il Governo, le Provincie, gli enti morali e le persone benefiche apprezzando la convenienza sociale di tale importante Stabilimento, vorranno sussidiarlo con maggiori generose largizioni, potrà questa attuale capitale fra le tante opere di pubblica beneficenza che la onorano, gareggiare eziandio, a tale riguardo, con altre cospicue città del Regno, in cui nati nello stesso tempo grandeggiarono testo Stabilimenti di eguale natura, necessarii al compimento del fine morale e paterno del nuovo sistema carcerario più consentaneo ai dettami del moderno incivilimento.

Possa l'interesse dovuto a sì filantropica Associazione eccitare la pubblica beneficenza e procacciarle nuove soscrizioni e più copiose largizioni, onde sopperire alle tenui sue entrate, e provvedere al maggiore suo incremento. A. C.

NECROLOGIA. — Il *Monitore di Bologna* del 3 corrente annunzia la morte del colonnello conte Livio Zambeccari, uomo devoto alla causa italiana. Egli è morto a Bologna, sua patria, in età di 60 anni.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il n. 115 del 1.o dicembre 1862 della *Rivista Italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della Pubblica Istruzione*, contiene le seguenti materie:

Quistioni di filosofia politica. — Sulle idee di rivoluzione e di progresso (L. FERRI).

Scienze. — Di un novello ordinamento dell'Osservatorio Vesuviano di Napoli (SERENA OTTAVIO).

Bibliografia. — Giovanni di Salisbury, Vita, studi, scritti e filosofia, pel dott. Schaarschmidt. (FR. FALCO). — Römische Geschichte, v. Theodor Mommsen (Storia romana di Mommsen Theodoro), seconda edizione (FR. BERTOLINI). — Amedeo VI di Savoia ossia il conte Verde, canto storico di G. Prati (UGO A. AMICO).

Bullettino bibliografico. — Moleschott Giacomo. — Vercelli Virginio. — Travella Stefano. — Gualandi Michelangelo. — Castrogiovanni G. — Cricca Francesco. — Mattei G.

Notizie varie.

Ministero dell'Istruzione Pubblica. — Relazione e decreto relativo all'istituzione di un istituto tecnico superiore a Milano.

VARIETA'

STUDI DANTESCHI

VARIANTI DELLA DIVINA COMMEDIA.

Allo egregio e chiarissimo signore cav. Francesco professore Selmi, R. Provveditore sopra gli studi nella Provincia di Torino.

Carissimo Amico,

Pinerolo, 21 ottobre 1862.

L'altro ieri, passeggiando, voi mi dicevate che a ristoro delle assidue fatiche eravate per imprendere un serio commento, e serie sono tutte cose che vi escono dalla mente e dal cuore, sul quinto Canto della Divina Commedia, oggetto frequente e dolcissimo delle fatiche vostre. Allora io vi dicevo di un codice della Divina Commedia da me posseduto, per assai curiose ed importanti variazioni del testo, preziosissimo, e vi promettevo al primo istante libero che m'avessi raccogliervi quelle che segnai nel margine all'edizione fatta in Venezia da Girolamo Tasso nel 1829 e diretta da Luigi Carrer. Aspetto, se mi verrà mai l'anno di riposo, a raccogliere almeno le principali varianti già registrate, e poste a paragone di quello già adottato nelle più celebri e più recenti edizioni. Ora piglio fra mani quella del Lombardi fatta in Firenze dal Passigli nel 1837, e l'altra del Fraticelli fatta in Firenze pure dal Barbera nel 1860, e con questo raffronto qui vi noto le mutazioni nel mio codice contenute. Vi avrete anche le minori che assumono anche per ciò che vorrei vedere modificata la dicitura e la ortografia dantesca per modo che mentre fugge le storpiature e gli errori, non vi si allontana soverchio ammodernando affatto quello che a me sembra non si dovrebbe.

Eccovi tre variazioni che toccano a queste minute e ortografiche nel decimo, nel quindicesimo, nel diciottesimo e nel verso vigesimo sesto: invece di *qual luogo* il mio codice legge *qual loco*, invece di *dicono e odono*, *dicono ed odono*; invece di *uffizio*, *officio*; invece di *ora incominciun*, *or incominciun*: della seconda di queste varianti tenne conto il Fraticelli, delle altre nè il Carrer, nè il Lombardi, nè il Fraticelli non ne parlano. Il bellissimo verso vigesimo nono: *Che mugghia come fa mar per tempesta*, nel mio codice si legge: *Che mugghia come fa 'l mar per tempesta*, e questo modo, quantunque l'altro sia pur nobile ed ampio, rende più spiccata e più concreta l'idea. Una variante di maggiore importanza è segnata ne' versi trigesimo quarto e trigesimo quinto, ove invece di

Quando giungon davanti alla ruina
Quivi le strida, il compianto e 'l lamento,

leggesi:

Quando giungon dinanzi alla ruina;
Quivi le strida con pianto e lamento,

maniera che mi sembra più efficace e più vera: più efficace perchè mi dà il pianto ed il lamento compagni delle grida nella stessa persona; più vera perchè mi corregge la parola compianto, la quale, significando la compassione reciproca fra dannati, qui verrebbe, mi sembra, a frammettersi inopportuna.

Nel verso trentotto in luogo di *sono dannati*, il mio codice legge *eran dannati*, ma in questa lezione accordasi l'edizione del Barbera. Nel verso quarantesimo terzo non legge il mio codice, come la massima parte delle edizioni, *di qua di là, di giù di su*, sibbene più ordinatamente *di quà di là, di su di giù*, e nel quarantesimo sesto non ha *E come i gru*, sibbene *Come le gru*. E, se non m'inganno, molto migliore della comune lezione le *Genti che l'aer nero si gastiga*, mi sembra l'altra delle *Genti che l'aura nera si gastiga*; e più accetterolo il *mi disse questi allotta* del codice mio del *mi disse quegli allotta* dei testi comuni. È poi curiosa la variante del verso cinquantesimo settimo, variante che a volerne discorrere di proposito e farla da critici e da interpreti minuti offrirebbe campo assai largo alla discussione, ma che io sono ben page di accennar solamente. In luogo pertanto di leggere: *Per torre il biasmo in che era condotta*, leggesi: *Per torre il biasmo in che era corrotta.* Ne dirò che trovasi *Cleopatra*, invece di *Cleopatràs*, *grand'Achille*, invece di *grande Achille*; *con amor alfine combatteo*, invece di *con amore alfine combatteo*; avvertirò sibbene che al *più di mille ombre mostrommi e nominolle a dito*, scorgo con significazione elegante e molto più efficace sostituita la frase, *mostrommi e nominommi a dito*, ove la costruzione regolare procede nettamente, e chi dovea ricevere i desideratissimi indicii ed essere messo a parte dei fatti è contrassegnato più apertamente.

Nè senza molte ragioni che a' discreti lettori appariranno manifestamente, in ispecial modo per ciò che riguarda il secondo verso ch'è il settantesimo, preferirei la variante del mio codice:

Poscia ch'i'ebbi il mio dottore udito
Nomar le antiche donne e cavalieri,

alle comuni lezioni:

Poscia ch'io ebbi il mio dottore udito
Nomar le donne antiche e cavalieri.

E vorrei bene potermi trattenere alla dilunga sull'effetto diverso che in me producono le parole usate volgarmente dagli altri testi nel verso che immediatamente segue: *Pietà mi vinse, e fui quasi smarrito*, e quelle del mio, *Pietà mi giunse.* Vi sarebbe per fermo chi contrastasse al nome *pieta* qui posto in luogo di *pietà*, e al verbo *giungere* adoperato invece di *vincere*, tanto più che l'essere vinto dalla pietà è giustificato dalle espressioni che seguono: *e fui quasi smarrito.* Ma quell'affanno o pena che arriva al cuor del poeta, ma quella compassione che sente ed accoglie senz'uopo di patire alcuna forza esterna o soggiacere a vittoria (che sia è pur bello. — Indi seguono le minute varianti nell'*I' cominciai*, invece di *Io cominciai*; nel *parlerà a que' due*, invece di *a que' duo*; e nel *tu aller gli priega*, invece di *tu allor gli prega.* Ma la mutazione proposta nel verso settantesimo ottavo è nobile e bella tanto così per l'armonia del metro come per la chiarezza del significato che basta a mio credere lo accennarla perchè a sè richiami le considerazioni dei filologi e sia accettata. E chi non accoglierebbe in luogo di questo verso disarmonico e faticoso: *Per quell'amor che i' mena, e quei verranno*, quest'altro semplice, netto, nobilissimo: *Per l'amor che li mena, e quei verranno?* Nè accetterei neppure lo *ed ei verranno* del Fraticelli.

Cessato di trattenerci intorno alle tenuissime variazioni *il vento*, invece di *'l vento*, e *li piega*, invece di *gli piega*, soggiungerò che il *Muovi la voce* del codice ch'io possedo, posto a confronto con le altre lezioni *Muovo la voce*, mi appaga assai più. Infatti quanto non è caro quel proseguito conforto del maestro a muover la voce, e quelle affettuose parole ch'egli medesimo suggerisce al timido poeta e desideroso di conoscere la condizione di quelle anime che tanto lo impietosirono? — Invece delle parole *Con l'ali aperte e ferme* il mio codice legge *Con l'ale alzate e ferme*, e invece del *Vengon per aere da voler portate*, mette innanzi la lezione che fu pure accolta dal Fraticelli: *Vengon per l'aer dal voler portate. Se fusse amico* in luogo di *Se fosse amico*; *Noi pregaremo* in luogo di *Noi pregheremo*; *Poi ch'ài pietà*, adottato anche dall'edizione del Barbera, in luogo del *ducc' hai*, ovvero *da che hai*, sono piccole variazioni, tuttavia non le ometto per dimostrare che in una edizione accuratissima che si facesse della Divina Commedia, quale converrebbe, per giusta elezione del testo e per magnificenza di stampa, nell'anno secolare che si avvicina, anche di tali minutissime varianti, quasi ultimi finimenti e sfumature, è d'uopo tener conto affine di riprodurre lo scrittore nella verace indole sua. E ben credo che più consuoni con essa il *fusse* e il *pregaremo* del mio codice. Di qualche maggiore importanza per l'uso del pronome personale e per la punteggiatura mi paiono le varianti a' versi novantesimo quarto e quinto che leggono:

Di quel ch'udir e che parlar ti piace
Noi udiremo: e parlaremo a vui,
Mentre che 'l vento, come fa si tace.

Il *ti* piace indirizzato all'interlocutore, quantunque dopo enuncisi il *vui*, mi arride meglio che il *vi*, tanto più che segue immediatamente l'invocazione fatta in pro del poeta vivente, e inoltre era propriamente Dante quegli cui l'udire e il parlare principalmente piaceva. Li due punti poi a maggior posa dopo *udiremo* benchè preceduto dai verbi *udire* e *parlare* impartiscono maggiore solennità al discorso e la seconda parte in ispecial modo guadagna quella pensata aggiustatezza che rende sì efficaci i pensieri danteschi. Il mio codice legge, come pure adottò il Lombardi: *amor che al cor gentil*, non già *che a cor gentil*, e *mi prese di costui piacer sì forte*, non già *mi prese del costui.* Infatti è naturalissima la espressione: *amor così forte mi prese di piacere a costui*, mentre mi appare un po' violenta e contorta l'altra accolta dalla comune de' critici: *amor del costui piacere.* Ma non di rado muoviamo incontro alle più intricate lezioni, perchè diano luogo a' commenti. Con ciò non dico si abbia a violare mai la integrità del testo, ma provato il merito del codice dobbiamo ricondurre con esso alla nativa integrità lo scrittore. Non legge il mio codice: *condusse noi ad una morte*, sibbene *a una morte*; e neppure: *Caina attende chi vita ci spense*, ma *Caino attende chi 'n vita ci spense*, e non ha: *da lor ci fur porte*, ma sì: *da lor ne fur porte.* Invece di *quando risposi*, del verso centesimo decimo secondo, legge: *quand'io risposi*, e invece di *a lagrimar mi fanno tristo*, trovasi *al lagrimar*: e il verso centesimo vigesimo sta così: *che conoscesti i dubbiosi desiri.* Non mi fermo per nulla sul *disiri* in luogo del *desiri*, solamente soggiungo, che se il *conoscesti* fosse una delle consuete enallagi, o trasmutazioni di tempo, invece di *conoscerci*, allora ci sarebbe da discorrere intorno alla convenienza di tal lezione più delicata e più vera. Non accetterei così volentieri lo: *E quella a me*, invece di *Ed ella a me*; e per lo contrario mi vi accosterei all'altro mutamento del verso centesimo vigesimo terzo: *E ciò dal tuo dottore*, in luogo di quell' *E ciò sa il tuo dottore*, che non ha significazione conosciuta nella vita di Virgilio, a cui parrebbe a prima giunta volesse alludere. Anche il mutamento del *colui* in *colei* nel verso centesimo vigesimo sesto è accettevole, come quello che mantiene più strettamente la proprietà della sintassi parlandosi di una donna, la quale con maggiore semplicità e chiarezza esclama:

Farò come colei che piange e dice.

Havvi anche:

Senza alcun suspetto invece di *sospetto*, ed *io venni men così, com'io morisse*, invece di *io venni meno, come s'io morisse*; ma la mutazione prima è leggerissima e da non porsi a calcolo, se non allora che si trattasse di ricondurre il testo dantesco a quella integrità che non offendesse le regole della moderna ortografia, ma pur serbasse l'indole dell'autore e del suo tempo; la seconda fu già posta nel debito onore dal Fraticelli, ond'è affatto superfluo lo insistere davvantaggio.

Nè qui, amico mio, vi ho parlato dell'ultima stupenda edizione della Divina Commedia con ragionamenti e note fatta per cura del Tommaseo, uno degli uomini che più s'accostano al pensiero dell'Allighieri, nel 1854 in Milano. Il Tommaseo però non conosceva il codice da me posseduto, nè io sapevo della edizione impresa, altrimenti avrei ben volontieri offerto al riverito mio amico il tenue, quantunque assai minuto e faticoso studio da me su quel codice già compiuto. Come grandemente utili ad una nuova edizione del gran poema saranno i lavori di un mio fratello d'affetto, che onora delle splendide sue orazioni su Dante l'ateneo fiorentino, il cav. Giambattista Giuliani.

E voi che in mezzo a tante cure gravissime, ed alla serietà di profondi studi nella chimica, aggiungete pur quelli non meno profondi su classici nostri, accogliete quanto vi potei dare in brev'ora nell'argomento propostomi, e mentre mi vi offro in tutto che mai valessi, credetemi il vostro affezionatissimo

BERNARDI.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE

TORINO, 5 DICEMBRE 1862.

S. M. il Re si è degnato di conferire la dignità di Senatore del Regno ai signori

Capriolo commend. Vincenzo, deputato;
Pepoli conte Carlo, deputato;
Longo nobile Francesco, deputato;
Melegari commend. Amedeo, deputato e consigliere di Stato;
Marliani cav. Emanuele, deputato;
Filingeri Colonna duca di Cesarò, prefetto di Bergamo;
Valerio cav. Lorenzo, prefetto di Como;
Savi prof. Paolo;
Quaranta conte Filippo, già avvocato generale presso il tribunale supremo di guerra;
Paternò di Spedalotto cav. Giuseppe, luogotenente generale.

PARTE NON UFFICIALE

Nella provincia di Grosseto la leva si fece per tutti i mandamenti con regolarità e con soddisfazione di tutti. Quanto ai giovani iscritti erano in generale contenti.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi pubblica il Regolamento per l'esecuzione della legge 3 agosto 1862 sull'amministrazione delle opere pie, e un elenco di nomine nell'amministrazione del demanio e delle tasse.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Trieste, 4 dicembre.

Atene 1. — La Russia ha fatto conoscere a Bulgaris essere sua intenzione rispettare i principii stabiliti nel protocollo di Londra del 1830.

Parigi, 3, ore 3 e 35 pom.

Arrivato a Torino il 4 alle ore 11 20 pom. e comunicatoci il 5 alle ore 7 ant.

Notizie di Borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 70 60.
Id. id. 4 1[2 0[0 — 97 90.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 3[4.
Fondi Piemontesi 1849 5 0[0 — 71. —
Prestito italiano 1861 5 0[0. — 71 20.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1117.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 370.
Id. id. Lombardo-Venete — 587.
Id. id. Austriache — 505
Id. id. Romane — 333.
Obbligazioni id. id. — 246.

Parigi, 4 dicembre.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0[0, 70 55.
Id. id. 4 1[2 0[0 97 85.
Consolid. inglesi 3 0[0 92 1[4.
Fondi piemontesi 1849 5 0[0 71. —
Prestito italiano 1861 5 0[0 71 10.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1110.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 367.
Id. id. Lombardo-Venete 586.
Id. id. Austriache 507.
Id. id. Romane 335.
Obbligazioni id. id. 247.

Parigi, 5 dicembre.

Lettere d'Atene del 29 novembre parlano di disordini e risse avvenute nelle provincie. A Patrasso ebbero luogo dimostrazioni ostili all'Inghilterra; il ritratto del principe Alfredo fu lacerato. Colocotroni giunto ad Atene corse rischio d'essere ucciso, e ripartì dalla Grecia.

MINISTERO DELLA MARINA.

Notificazione.

È aperto un concorso per 80 posti nella scuola degli Allievi macchinisti, instituita con R. Decreto 25 settembre 1862, ripartiti fra i tre dipartimenti marittimi nelle seguenti proporzioni:

Dipartimento Settentrionale.
Genova — Posti 35.
Dipartimento Meridionale
Napoli — Posti 35.
Dipartimento dell'Adriatico
Ancona — Posti 10.

Per potere aspirare a tali posti richiedesi:

1. Aver compiuto 14 anni e 3 mesi, e non oltrepassare il 17.o anno di età;

2. Aver sofferto il vaiuolo, o subita la vaccinazione;

3. Aver superato gli esami dal 3.o al 4.o corso elementare, o fatti studi corrispondenti;

4. Risultare fisicamente idonei al servizio militare.

Le domande, corredate dei documenti autentici comprovanti le condizioni specificate ai numeri 1, 2 e 3, devono essere rivolte ai Comandanti delle Divisioni del Corpo Reale Equipaggi nei primi due dipartimenti, ed al Comandante generale nel dipartimento dell'Adriatico, prima del giorno 16 del venturo mese di dicembre.

I parenti sono tenuti a presentare essi stessi o a far presentare da persone munite di mandato i loro figli al Consiglio d'amministrazione del Corpo Reale Equipaggi del rispettivo dipartimento, per essere arruolati nella suaccennata qualità; in seguito di che restano i medesimi obbligati a prestare servizio nella R. Marina fino all'età di anni 29 compiti, meno il caso in cui, per circostanze di famiglia, fossero, prima di aver raggiunto il 17.o anno di età, ritirati dalla scuola, previo il rimborso di tutte le spese fatte dalla Amministrazione marittima per loro mantenimento e corredo.

Gli orfani di padre e madre saranno presentati dal tutore, dal più prossimo congiunto o dalla persona che ne avesse la custodia.

Quando il numero dei postulanti ecceda quello dei posti come sopra stabilito per ogni dipartimento, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di padre;

2. Ai figli dei militari o degli operai delle officine dello Stato;

3. A coloro che fossero iniziati nelle arti meccaniche, o, a parità di diritti, ai candidati i quali riportassero maggiori punti di merito in un esame sugli studi elementari di 3.a classe, che sarà all'occorrenza ordinato dai Comandanti generali di dipartimento; il tutto in conformità delle disposizioni contenute nel succitato R. Decreto.

Per il Ministro
Il f. f. di Segretario generale
MONTANO.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

5 dicembre 1862 — Fondi pubblici

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in liq. 71 35 35 35 32 1[2 35 30 pel 31 dicembre.
C. della mattina in c. 71 40 40 65 75 — corso legale 71 55 — in liq. 71 40 pel 31 dicembre, 71 55 60 p. 31 gennaio.
Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 72 72 72 72 71 75. Corso legale 71 94.
Id. 1849. C. d. g. p. in c. 71 25.
C. d. m. in c. 71 40.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. 1 luglio. C. d. g. p. in liq. 402 p. 31 gennaio.
C. d. m. in liq. 401 401 402 p. 31 gennaio.
Canali Cavour. C. d. m. in c. 507 50.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI — 4 dicembre 1862
Consolidati 5 0[0, aperta a 71 95.
Id. 3 per 0[0, aperta a 44 50.

G. FAVALE gerente.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Grande accademia vocale e strumentale data da Antonio Fummo.
VITTORIO EMANUELE. Riposo.
NAZIONALE. (ore 7 1[2). Opera *Rigoletto* — ballo *Favilla.*

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 10 del corrente mese di dicembre ad un'ora pomeridiana si procederà in Torino, nell'ufficio del Ministero della Guerra, Direzione generale, all'appalto della provvista di

CARBONE DI PIETRA (litantrace) rilevante a L. 62,250.

Questa provvista dovrà essere introdotta nei Magazzini della R. Fonderia di Torino, nel termine prescritto nelle condizioni d'appalto.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione generale, nella sala degl'incanti, via Accademia Albertina, n. 20, piano 2.o, e presso la Direzione di detta R. Fonderia.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto a giorni 5 li fatali pel ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi del calcolo un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente a L. 6,225 di capitale.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli Uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 1.o, 4.o e 5.o Dipartimento.

Di questi partiti però non se ne terrà alcun conto se non giungeranno al Ministero dalle Intendenze militari officialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che li offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

Torino, 1.o dicembre 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore capo della Divisione Contratti
Cav. FENOGLIO.

COMMISSARIATO GEN.LE
DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTENTRIONALE

Avviso d'asta

Si notifica che nel giorno 11 dicembre 1862, alle ora 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista di Sevo, Sugna, Candele di Sevo e Grasso di Montone, ascendente a lire italiane 52,000.

Li calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale, situato nella Regia Darsena.

I fatali pel ribasso del 20.mo sono fissati a giorni 15 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore o uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di lire italiane 5,200 o in contanti, o in cedole del Debito Pubblico al portatore.

Genova, addì 27 novembre 1862.

Il Commissario di 1.a classe della R. Marina
Capo dell'Ufficio dei contratti
QUARANTA.

CASINO DEL COMMERCIO
DI TORINO

La Direzione del CASINO DEL COMMERCIO nell'intento di agevolare agli elettori commerciali la formazione di una scheda per i membri della nuova Camera di Commercio ed Arti, ha determinato di aprire le sue sale (Piazza Carignano, n. 2, piano 2), domenica 7 corrente, dalle ore 9 ant. alle 5 di sera, e di far invito agli elettori stessi a volervi intervenire per presentare in iscritto la loro proposta pei 21 candidati richiesti.

Il risultato dello squittinio sarà fatto di pubblica ragione.

SOCIETA' MOLINI DI COLLEGNO

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione l'assemblea generale degli azionisti è convocata per il 15 corrente dicembre, alle ore 7 pom., nell'uffizio d'Amministrazione, via Nizza, n. 4.

DEPOSITO DEL VERO GUANO
dell'isola di Chinca nel Perù
del magazzino di LAZZARO PATRONE
unico depositario per tutta l'Italia
presso li spedizionieri
GIUSEPPE e LUIGI fratelli MUSSINO
Via dei Mercanti, n. 19 — **Torino.**

DA AFFITTARE

Due CAMERE, oltre l'entrata, signorilmente arredate, via di Nizza, n. 9, piano 2, scala a fianco al cortile — Dirigersi ivi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale di Contabilità

Avviso d'Asta

Si notifica, che nel giorno 12 del prossimo mese di dicembre, ad un'ora pomeridiana, si procederà in Torino, nell'Ufficio del Ministero della Guerra, Direzione Generale di Contabilità all'appalto della provvista del GRANO occorrente ai Panifizi militari infradescritti. L'impresa è divisa in 52 lotti, cioè:

N. d'ord.	MAGAZZINI ove si dovrà introdurre il GRANO	QUANTITATIVO dei lotti	QUANTITATIVO per cad. lotto in quintali metrici	PREZZO per cadun quint. metrico	EPOCHE STABILITE PER LE CONSEGNE IN RATE EGUALI 1. rata	2. rata	3. rata	4. rata
1	Torino	5	3000	29 50	dal 1 in 10 genn.	dal 1 in 10 febb.	dal 1 in 10 marzo	dal 1 in 10 aprile
2	Pinerolo	1	730	30 20	id.	id.	id.	id.
3	Savigliano	1	2000	30 40	id.	id.	id.	id.
4	Cuneo	1	500	30 25	dal 1 in 10 marzo	dal 1 in 10 aprile		
5	Alessandria	4	3000	28 30	» 10 genn.	» 10 febb.	dal 1 in 10 marzo	dal 1 in 10 aprile
6	Voghera	1	500	28 30	» 10 marzo	» 10 aprile		
7	Vercelli	1	1000	28 30	» 10 genn.	» 10 febb.	dal 1 in 10 marzo	dal 1 in 10 aprile
8	Genova	4	2500	29 20	id.	id.	id.	id.
9	Savona	1	1000	29 70	id.	id.	id.	id.
10	Milano	6	3000	29 15	id.	id.	id.	id.
11	Pavia	2	2000	28 60	id.	id.	id.	id.
12	Bergamo	1	1500	28 50	id.	id.	id.	id.
13	Brescia	1	2000	28 50	id.	id.	id.	id.
14	Cremona	1	2000	29 55	id.	id.	id.	id.
15	Pizzighettone	1	500	29 50	dal 1 in 10 marzo	dal 1 in 10 aprile		
16	Como	1	600	29 50	» 10 genn.	» 10 febb.	dal 1 in 10 marzo	dal 1 in 10 aprile
17	Parma	2	2000	29 80	id.	id.	id.	id.
18	Piacenza	4	2500	29 80	id.	id.	id.	id.
19	Modena	2	2800	28 70	id.	id.	id.	id.
20	Reggio	1	500	28 50	dal 1 in 10 marzo	dal 1 in 10 aprile		
21	Bologna	5	2000	28 30	» 10 genn.	» 10 febb.	dal 1 in 10 marzo	dal 1 in 10 aprile
22	Forlì	2	2000	28 30	id.	id.	id.	id.
23	Ferrara	1	2000	27 90	id.	id.	id.	id.
24	Firenze	2	2000	28 70	id.	id.	id.	id.
25	Livorno	1	1000	28 60	id.	id.	id.	id.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero della Guerra, Direzione Generale, nella sala degl'incanti, via dell'Accademia Albertina, N. 20, e negli Uffici delle Intendenze militari ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha approvato che li fatali ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, siano fissati a giorni 8, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi suddescritti un ribasso di un tanto per cento superiore al ribasso minimo stabilito dal Ministro in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare del lotto su cui intendono far partito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati agli uffici d'Intendenza e Sott'Intendenza militare del Regno, facendo ad un tempo presso ai medesimi il voluto deposito. I partiti non suggellati non si accetteranno.

Si avverte però che siffatti partiti non potranno essere tenuti in alcun conto qualora non pervenissero ufficialmente a questo Ministero prima dell'apertura dell'incanto.

Torino, addì 29 novembre 1862.

Per detto Ministero, Direzione Generale,
Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO

SERVIZII POSTALI

per l'ITALIA, ELBA, CORSICA, SARDEGNA, NAPOLI, SICILIA e TUNISI

Itinerario del mese di Dicembre 1862

ANDATA

Da Genova per CAGLIARI — tutti i sabati (1) a ore 9 antimeridiane; » mercol. » 6 pomeridiane
» Genova » TUNISI — mercoledì 10 e 24 (2) » 6 » (toccando Livorno e Cagliari)
» Genova » PALERMO — mercoledì 3, 17 e 31 a ore 6 » (toccando Livorno e Cagliari)
» Genova » PORTOTORRES — tutti i martedì (3) a ore 9 antimeridiane; » venerdì (4) » 6 pomeridiane
» Genova » BASTIA — tutti i venerdì » 6 »
» Genova » LIVORNO — tutti i mercoledì » 6 »; » venerdì » 6 »
» Livorno » l'ISOLA D'ELBA — tutti i mercoledì » 9 antimeridiane; tutte le domeniche » 9 »
» Cagliari » MADDALENA — tutte le domeniche » 3 pomeridiane (toccando Muravera, Tortolì, Orosei, Siniscola e Terranova)
» Cagliari » NAPOLI (5) il 10 e il 20 . . . . a ore 5 pomeridiane

RITORNO

Da Palermo — per GENOVA mercoledì 10 e 24 a ore 8 antimeridiane (toccando Cagliari e Livorno).
» Tunisi — » GENOVA mercoledì 3, 17 e 31 a ore 10 » (toccando Cagliari e Livorno).
» Cagliari — » GENOVA tutti i martedì a ore 6 pomeridiane; » giovedì (6) » » 6 »
» Portotorres — » GENOVA tutti i venerdì a ore 8 antim.; » martedì (7) » 8 »
» Bastia — » GENOVA tutti i mercoledì a » 7 antim. (toccando Livorno).
» Livorno — » GENOVA tutti i mercoledì a ore 6 pomer.; » sabati » 6 »
Dall'isola d'Elba — » LIVORNO tutti i lunedì a ore 7 antim.; » venerdì » 7 »
» Maddalena — » CAGLIARI tutti i mercol. a 11 » (toccando Terranova, Siniscola, Orosei, Tortolì, Muravera)
Da Napoli — » CAGLIARI (8) il 14 e 24 a ore 8 pomer.

(1) Toccando *Tortolì* . . . il 2.o e 4.o sabbato in andata e ritorno
(2) Toccando *Terranova* . . . » »
(3) Toccando *Maddalena* il 2.o e 4.o martedì » »
(4) Toccando *Maddalena* il 1.o e 3.o venerdì » »
(5) Toccando *Tortolì e Terranova.*
(6) Toccando *Livorno.*
(7) Toccando *Bastia e Livorno.*
(8) Toccando *Terranova e Tortolì.*

Genova, 27 novembre 1862. *L'Amministrazione* R. RUBATTINO e COMP.

L'EMPORIO COMMISSIONARIO
FRANCO-ITALIANO DI GENOVA

riceverà per la vendita in Italia ed all'estero i prodotti speciali delle diverse località e le merci d'ogni specie nazionali e d'importazione, cioè tutto ciò che gli verrà spedito a commissione (1 per 100 sull'importo).

Dirigersi al sig. *Giulio Simon* dell'*Italia Grande*, nel porto franco, magazzino n. 4, quartiere S. Giuseppe, o in Città, salita Sant'Anna, n. 25, primo piano, in Genova.

NB. La direzione dell'Emporio commissionario farà anche delle anticipazioni in denaro sugli oggetti ricevuti al deposito, mediante legali *cautele*, purchè verificata la merce e riconosciuta di buona vendita.

R. OSPIZIO GENERALE DI CARITA' DI TORINO.

Martedì, 9 corrente mese, ad un'ora pomeridiana, nella sala delle adunanze dell'Amministrazione, ha luogo l'incanto secondo il capitolato visibile nella segreteria, via di Po, n. 30, per l'appalto delle provviste per il 1863, cioè pane casalingo, paste e semola, riso, carne di vitello, carne di bue, olio di olivo da mangiare, olio di olivo da ardere, butirro, griviera, uova.

Not. ROGGERO, segr.

CITAZIONE.

Con atto 2 corrente mese ad instanza di Vincenzo Moreno, guardia forestale, residente ad Isolabuona, (San Remo); l'usciere Ferrando pignorò a mani di S. E. il ministro d'agricoltura, tutte le somme eccedenti le L. 1000 di pensione, corrisposta a Ravizza Pietro, ispettore dei boschi in ritiro, fino alla somma di L. 200 interessi e spese portate da sentenza del giudice mandamentale di Borgonuovo 22 luglio 1862 e in pari tempo ha citato il Ravizza alla forma di cui all'art. 61 del codice di procedura civile, onde sia presente alla dichiarazione di cui all'art. 761, n. 6, stesso codice, avanti il giudice della sezione Moncenisio di questa città, ore 9 mattutine del giorno 8 corrente.

INCANTO.

All'udienza del tribunale di questo circondario del 22 corrente dicembre ore 10 di mattina, inerentemente all'aumento di sesto fatto dal signor Luigi Pantaleone, proprietario, domiciliato in Torino, al prezzo del corpo di casa che ad instanza della signora Carmelita Molini vedova del signor Giuseppe Carignani residente in Torino, si subasta in odio del signor medico Luigi Fondini residente in Genova debitore principale, ed in ora posseduto dalla signora marchesa Carolina Gonzani di Revignano, moglie autorizzata del signor marchese Ercole Roero di Cortanze, che era stata con sentenza di deliberamento del 10 novembre ultimo passato, venduta pel prezzo di L. 123000, verrà la casa suddetta nuovamente alla predetta udienza posta all'incanto al prezzo di lire 143500, ed alle altre condizioni risultanti dal bando in stampa 1 corrente.

Descrizione della casa a subastarsi sita in Torino, via Belvedere, num. 17 nero.

Casa nella sezione di Borgonuovo, via Belvedere, num. 17, distinta ai numeri di mappa 16, 17, 18, 19, 73, 74, 75, nel piano C, dell'isola 5, intitolata S. Leonzio, fra le coerenze a levante dei signori cav. Giovanni Battista Decavero e conte Francesco Anconi, a giorno del marchese Edoardo Millo d'Arvillars, a ponente dell'anzidetta via del Belvedere, ed a notte dei signori Felice Bogliasso e Francesco Tigra.

Detta casa è formata da quattro maniche una delle quali prospettante la via è di costruzione doppia a quattro piani sul piano terreno, un'altra interna rivolta a mezzo dì ed in parte doppia in parte semplice, porzione a due piani e porzione a tre, come pure a tre piani di costruzione semplice è il braccio che si eleva lungo il limite di levante, e la manica traversale interna è di costruzione doppia elevata a tre piani, e divide in due il cortile ed acrine, e vi sono pure altre piccole costruzioni che chiudono il cortile verso il sud del primo cortile e si ha l'accesso a detta casa da porta grande e portina.

Torino, 3 dicembre 1862

Caus. De-Paoli sost. Rodella p. c.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA

Per incarico del Ministero dell'Interno si deve procedere all'appalto delle opere di ristauro e di riparazione ai tetti del fabbricato di San Bernardino alle Monache, ora ad uso di Sifilicomio in Milano, estensivamente a formazione di nuove cavriate, ed abbassamento e costruzione di nuove soffitte.

A tale effetto si terrà nel giorno di martedì 9 dell'imminente mese di dicembre, a mezzogiorno, una pubblica licitazione nella consueta sala d'ufficio di questa Prefettura col sistema delle schede segrete, le quali verranno aperte ad un'ora pomeridiana.

Il valore peritale delle opere da appaltarsi è di L. 21,450, e le offerte di ribasso di un tanto per cento sul detto valore dovranno essere fatte con schede suggellate, sottoscritte dall'offerente e stese su carta bollata.

L'appalto verrà aggiudicato al miglior offerente, salvo l'effetto dell'ulteriore ribasso del vigesimo, pel quale viene fin d'ora prefinito il termine di soli giorni 6 dalla data dell'asta, scadente così al mezzogiorno di lunedì 15 suddetto dicembre.

A termini dell'articolo 6 del capitolato i lavori compresi in questo appalto dovranno essere intrapresi parte tosto che sarà approvato il contratto, dietro semplice ordine dell'ufficio del Genio civile, e parte dovranno essere intrapresi e terminati nella entrante primavera, sempre dietro l'ordine ed immediata sorveglianza dell'ufficio tecnico sullodato.

Il pagamento verrà fatto in seguito alla ultimazione dei lavori, previa una preliminare collaudazione dell'ufficio del Genio civile.

Per essere ammesso all'asta l'aspirante dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciatogli dall'ufficio del Genio civile, di data non anteriore a sei mesi, e un deposito di L. 2,145 in denaro od in effetti pubblici dello Stato o del Municipio di Milano, da valutarsi a prezzo di borsa, od in libretti di credito della cassa di risparmio.

La cauzione da prestarsi nel giorno successivo alla delibera definitiva è di L. 4,290, in denaro od in effetti come sopra, la quale somma resterà vincolata per un anno dopo eseguite le opere.

Il deliberatario dovrà eleggere e notificare il proprio domicilio in Milano per gli effetti delle intimazioni d'ufficio amministrative e giudiziarie che alla pubblica amministrazione occorresse indirizzargli.

Tutte le spese contrattuali e d'asta sono a carico dell'assuntore.

La perizia e il capitolato sono fin d'ora ostensibili presso la segreteria di questa Prefettura.

Milano, dalla R. Prefettura provinciale, il 30 novembre 1862.

Il Segretario capo
GABBIANI.

CESSIONE DI NEGOZIO

Per la morte avvenuta di Andrea Botazzi, già esercente avviatissimo negozio in terraglie e chincaglierie in Torino, via del Deposito, di un valore di L. 4500 circa, il sottoscritto qual di lui esecutore testamentario è incaricato di venderlo a partito privato.

Caus. capo Arcostanzo Antonio, via Sant'Agostino, num. 8.

NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciere presso questo tribunale di circondario, Gioanni Tomatis, in data 18 corrente mese di novembre, sull'instanza della Piccola Casa della Divina Provvidenza eretta in Torino, detta volgarmente Opera Pia Cottolengo, ammessa al beneficio dei poveri, venne intimata al sig. conte Vincenzo Ferrero Ponsiglione di Borgo d'Ales, di domicilio, residenza e dimora incerti, copia della sentenza di questo stesso tribunale in data 29 agosto ultimo scorso, di deliberamento stabili, stati in di lui odio e della signora di lui consorte Maria Cristina Chiabò, qual terza posseditrice; subastati, e ciò mediante affissione di copia alla porta esterna, e rimessione di doppio al pubblico Ministero.

Mondovì, 22 novembre 1862.

F. Zurletti sost. Calleri.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Nel giudicio di subasta mosso dalla ragion di negozio Salomon Levi e figli, contro Ansaldi Francesco fu Giuseppe, residente a Torre di San Michele, si esposero in vendita in ventitre lotti varii stabili da detto Ansaldi posseduti sul territorio di detto luogo di Torre di San Michele, consistenti in campi, prati, canapali, boschi, alteni, gerbidi, castagneti e case, il lotto 1 si espose in vendita su lire 300, il 2 su 160, il 3 su 500, il 4 pure su 500, il 5 su 170, il 6 su 300, il 7 su 100, l'8 pure su 100, il 9 su 450, il 10 pure su 450, l'11 su 440, il 12 su 350, il 13 su 165, il 14 su 460, il 15 su 420, il 16 su 75, il 17 su 650, il 18 su 850, il 19 su 300, il 20 su 50, il 21 su 1700, il 22 su 200, il 23 su 50

Quindi a mente della relativa condizione essendosi uniti detti lotti in un solo, ed esperimentato l'incanto a lotti uniti sul prezzo risultante offerto a lotti separati e così su L. 16160; si deliberarono quindi a lotti uniti alla suddetta ragion di negozio per la miglior somma da essa offerta in L. 27500, con sentenza di questo tribunale di circondario in data 28 novembre ultimo scorso.

Il termine per far l'aumento di sesto a quest'ultimo prezzo ovvero di mezzo sesto ove venga autorizzato, scade col 13 corrente dicembre.

Mondovì, 1 dicembre 1862.

Martelli sost. segr.

Torino, Tipografia G. Favale e C.